

fensiva in direzione di uno dei punti indeboliti. Sotto questo punto di vista l'operazione poteva sembrare temeraria; ma è pur necessario riconoscere che si era già fatto così numerose altre volte: in tutte le grandi offensive dell'ultima guerra, i Comandi, sia dell'Intesa sia degli Imperi Centrali, avevano dimostrato sempre una certa incapacità a concepire, predisporre ed attuare una manovra controffensiva qualsiasi, quando sapevano che il nemico si apprestava ad attaccare. Tutti erano solo preoccupati di respingere l'offensiva, ed a quello scopo rivolgevano ogni loro cura e ogni loro forza, riputandosi ben fortunati se potevano riuscirvi.

Dei miei vecchi tre Corpi d'Armata, il 27° era a sinistra, fra Pederobba e le Grave di Ciano; al centro, sul Montello, il 22° corpo; a destra l'8°. Si veniva ora ad aggiungere, sulla destra dell'8°, l'11° Corpo d'Armata, che dalla III Armata passava all'VIII, dislocata lungo il Piave, fronte alle Grave di Papadopoli. Ogni Corpo d'Armata aveva una Divisione in linea ed una in riposo.

Le altre Divisioni di fanteria ed una di cavalleria si andavano concentrando a portata tattica della battaglia.